



L'iniziativa umanitaria per realizzare gemellaggi tra Chiesa, Ateneo e Regione

Una missione da 28.000 km

Medico parte da Campobasso per raggiungere la Mongolia

IN OCCASIONE dell'800° anniversario della costituzione dello stato della Mongolia il viaggio del dottor Giuseppe Berardi assume un significato particolare.

Un viaggio solitario a bordo del camper vedrà impegnato il medico - non nuovo a questo genere di esperienza - per un paio di mesi, visto che dovrà percorrere 28mila chilometri. La partenza da Campobasso alla volta della Grecia, come prima tappa, proseguirà in Turchia, Iran, Turkmenistan, Uzbekistan, Kirgizistan, Cina e Mongolia. Non si tratta del solito viaggio per misurarsi con se stessi, ma la spedizione «Molise-Mongolia across the Tibet» ha una serie di obiettivi. Lo stesso medico, Giuseppe Berardi, ha spiegato gli scopi principali della spedizione umanitaria: realizzare un gemellaggio tra il Molise e la Mongolia dove verrà portata come simbolo una campana realizzata nella fonderia di Agnone; tra l'ateneo molisano e quello di Ulaambataan in Mongolia per promuovere ricerche mediche sulla nutrizione e prevenire le patologie tumorali dell'apparato digerente programmando anche un intervento di solidarietà sanitaria con i medici volontari italiani per addestrare personale mongolo all'utilizzo di apparati ecografici ed endoscopici per la chirurgia dell'apparato digerente e promuovendo studi zootecnici in Mongolia da parte della facoltà di Agraria per aprire rapporti commerciali tra gli operatori molisani e cinesi. L'iniziativa è stata presentata insieme ai tanti partner del progetto umanitario: il rettore Giovanni Cannata, i professori universitari, gli assesso-

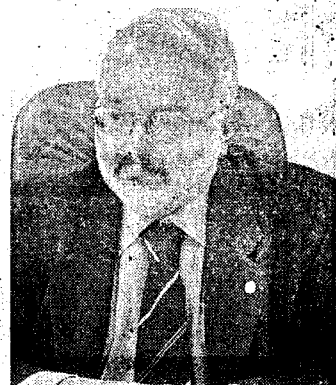
ri regionali Michele Picciano, Giorgio Marinelli e Rosario De Matteis insieme a don Vittorio, parroco di S. Giuseppe Artigiano; che partecipa all'iniziativa per un gemellaggio tra la chiesa campobassana con la prima chiesa cattolica dell'Asia centrale e i monasteri buddisti in Tibet. Durante il tragitto il medico avrà modo di valutare le strutture sanitarie presenti all'estero sostenute dalle varie comunità italiane. «Un progetto che non si fermerà al mio ritorno, ma come ho fatto in Malawi dopo aver lanciato l'idea del polo didattico sanitario continuiamo anche con l'ateneo a seguirli anche da lontano» ha concluso Giuseppe Berardi. **mpt**



A sinistra Giuseppe Berardi, Vinicio D'Ambrosio e il dottor Conte



I protagonisti dell'iniziativa umanitaria molisana



Il rettore Giovanni Cannata

